

## ICOM ITALIA - COMMISSIONE CONSERVAZIONE

### VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 07/02/2020

Il 7 febbraio 2020 alle ore 14.00 a Roma, presso Il Museo delle Arti del XXI secolo (MAXXI), si è tenuta la quarta riunione della Commissione tematica Conservazione di ICOM Italia.

Presenti: 19

Lorenzo Appolonia (via Skype), Ernesto Borrelli, Paola Carnazza, Maria Rosaria Carotenuto, Silvia Checchi, Andreina Costanzi Cobau, Federica Delia, Rita Filardi, Marina Ginanni, Adele Maresca Compagna (Presidente ICOM Italia), Camilla Mazzola, Alessandro Pergoli Campanelli, Sandra Maria Petrillo, Claudia Porta, Antonella Salvi, Lucia Sapienza, Georgios Tavlaridis, Daniela Vasta, Serena Zuliani.

Ordine del giorno

1. Aggiornamento sull'approvazione del documento sulla terminologia
2. Modello standard del Condition Report
3. Collaborazione con UNI per la creazione di standard a livello nazionale
4. Comunicazione sui social networks
5. Varie ed eventuali

L'incontro si apre alle ore 14.20. Si inizia con un breve giro di presentazioni dei partecipanti e il coordinatore riassume la mission e le attività della Commissione e illustra i punti all'ordine del giorno. Il presidente di ICOM Italia, Adele Maresca Compagna, indica il futuro programma triennale e invita la Commissione a presentare proposte e riflettere sui risultati attesi.

14.40-15.30 – Approvazione del documento sulla terminologia

La Presidente conferma l'avvenuta approvazione della traduzione italiana del documento sulla terminologia ratificato da ICOM-CC e comunica la proposta del Consiglio Direttivo di ICOM Italia di aprire un dibattito pubblico sul tema dei termini della Conservazione attraverso un convegno.

Successivamente, Antonella Salvi riassume il lavoro del gruppo di studio e ricorda che in allegato alla traduzione sono stati prodotti due documenti che spiegano e motivano la scelta di alcuni termini.

Federica Delia riflette sulla necessità di riprendere il dibattito sulla conservazione in Italia. Salvi sottolinea che non siamo più nel mondo del restauro, ma che il restauro rientra in uno dei processi della conservazione.

La Commissione si interroga sull'opportunità di organizzare una giornata di studio sull'argomento.

Ernesto Borrelli informa i presenti che nella stesura del documento del Comitato Europeo per la standardizzazione dei beni culturali era stato già tenuto in debita considerazione quello ratificato da ICOM-CC. Silvia Checchi comunica che il Comitato UNI citerà nell'aggiornamento alla propria norma sulla terminologia i tre termini indicati nella traduzione italiana del documento di ICOM-CC, anche se le definizioni non coincidono con quelle adottate nella norma.

Antonella Salvi infine riassume il lavoro del gruppo Terminologia e conclude proponendo di allargare il tema di una eventuale giornata di studio anche alle altre attività della Commissione.

15.30-16.00 – Collaborazione con UNI

Ernesto Borrelli spiega che vi sono varie tipologie di adesione al Comitato UNI, a seconda che si tratti di singolo aderente o di piccola impresa ecc, e questo prevede una quota annuale (vedi link [https://www.uni.com/index.php?option=com\\_content&view=article&id=8889&Itemid=2876](https://www.uni.com/index.php?option=com_content&view=article&id=8889&Itemid=2876)).

Georgios Tavlaridis evidenzia come il pagamento di una quota possa costituire un limite per la partecipazione di tutti gli interessati. Borrelli però indica la possibilità di ICOM Italia di far parte del Comitato senza la necessità di pagare una quota. Lorenzo Appolonia, in collegamento Skype, cita l'accordo stretto da ECCO con il CEN e invita ICOM Italia a fare lo stesso con UNI per partecipare alle norme prodotte dal Comitato italiano con una sorta di agreement (ad esempio collaborando per il Condition report). Appolonia spiega inoltre che i documenti normativi restano in vigore per 5 anni e poi subiscono una revisione, perciò è sempre possibile perfezionarli, modificarli o incrementarli.

Paola Carnazza chiede quindi che la standardizzazione prosegua anche nel lavoro sul Condition report e che ci si possa interfacciare con UNI attraverso dei referenti. Ernesto Borrelli aggiunge che il MiBAC fa parte del Comitato UNI, perciò tutti gli iscritti alla Commissione Conservazione di ICOM Italia che siano anche funzionari MiBAC potranno chiedere di aderire ad uno o più gruppi di lavoro della sottocommissione UNI Beni Culturali tramite l'invio alla segreteria UNI di Roma di una lettera di adesione alla sottocommissione a firma del direttore della istituzione di appartenenza (segreteria sottocommissione UNI Beni Culturali: [daniilo.parrini@uni.com](mailto:daniilo.parrini@uni.com)). Ciò non esclude che si possa mantenere un ruolo sia nel Comitato UNI che nella Commissione Conservazione di ICOM Italia, anzi attivando positive sinergie e scambi di natura professionale.

Adele Maresca Compagna si impegna a rispondere all'invito di UNI a collaborare e a verificare la modalità di stipula dell'accordo. Ernesto Borrelli in questo senso avrebbe sollecitato e sentito la presidenza e la segreteria della Sottocommissione UNI beni culturali per chiarimenti.

16.00-17.00 – Gruppo di studio per il Condition report

Camilla Mazzola riassume il lavoro del Gruppo di studio sul Condition report di cui è stata referente: la scheda del MiBAC non è adeguata né sufficiente e la partecipazione e l'interesse verso il Gruppo ne sono la prova. Scegliere, però, il modello ideale non è facile, soprattutto se non c'è al nostro fianco un aiuto di tipo informatico.

Nell'ultima riunione era emersa la necessità di sintetizzare il modello il più possibile (massimo tre pagine) e uniformare nella prima pagina del CR tutte le informazioni sull'opera durante movimentazione ed esposizione. Per questa prima pagina può essere utile prendere spunto dalle schede di prestito del Ministero da riportare fedelmente nel modello. La seconda e la terza pagina richiedono, invece, un lavoro di sintesi che risponde ad una formattazione grafica di tipo informatico. A seconda delle tipologie sarà necessario individuare un elenco di termini da sigillare nel documento (i menù a tendina del modello informatizzato). Sarà importante redigere nuovi modelli CR dedicati a beni mobili come arredi sacri, strumenti scientifici, strumenti musicali, oggetti di Design.

Sicuramente sorgeranno problemi su alcuni tipi di manufatti (ad esempio quelli di arte contemporanea, per cui spesso si muovono pezzi diversi). Perciò la maggior parte del lavoro verterà sugli oggetti più particolari.

Infine, Mazzola propone anche di introdurre un codice di movimentazione e trasporto, per sostituire allo scritto una segnaletica universale comprensibile a tutti.

Adele Maresca Compagna chiede se il CR elaborato da ICOM potrà avere la forza per essere riconosciuto da un punto di vista normativo ed evidenzia l'importanza di coinvolgere direttamente il MiBAC. Georgios Tavlaridis riflette sulla possibilità di coinvolgere anche un'assicurazione per un supporto di tipo legale. Camilla Mazzola è d'accordo sull'importanza del riconoscimento da parte del MiBAC, anche per la formazione. Rita Filardi suggerisce di contattare la Direzione generale Musei. La Presidente ricorda che esiste già un accordo quadro tra ICOM Italia e il Ministero.

Serena Zuliani interviene descrivendo il lavoro portato avanti con il MAXXI proprio a proposito dell'ideazione e la realizzazione di uno strumento pratico, grazie anche alla collaborazione con un tirocinante studente di informatica. Informa inoltre che l'assicuratore del MAXXI potrebbe fornire informazioni utili.

Ernesto Borrelli sostiene che bisogna affinare il metodo di lavoro. Una volta raccolti i dati è necessario mettere sul tavolo le informazioni e cominciare a ordinarle nel documento.

La discussione si conclude con la decisione di riformare il Gruppo di studio sul Condition report e la riconferma di Camilla Mazzola come referente che chiede di far pervenire al gruppo CR non solo i modelli solitamente utilizzati ma di individuarne i punti critici (formato, terminologia, didascalia per mappatura ecc...). Sarà inviata a tutti gli iscritti della Commissione un'email con tutti i dettagli per iscriversi e partecipare al Gruppo. Si stima di concludere il lavoro alla fine del 2020.

17.00-17.30 – Varie ed eventuali

Andreina Costanzi Cobau propone di avviare un lavoro per la stesura del Codice etico del Conservatore da istituire in collaborazione con il Consiglio Direttivo e da presentare poi anche in ambito internazionale. Il documento infatti ancora non è stato mai redatto.

Tra le altre proposte di future attività della Commissione, Antonella Salvi solleva l'importanza di occuparsi del tema delle emergenze, anche dialogando con la Commissione Sicurezza ed Emergenza di ICOM Italia, e della conservazione preventiva (ad esempio sul tema del deposito, e non solo nella sua declinazione conservativa). Camilla Mazzola suggerisce che potrebbe essere utile produrre un protocollo di manutenzione dei depositi.

Alle ore 17.30, senza null'altro da aggiungere, il coordinatore dichiara chiusa la riunione.

Roma, 15 febbraio 2020

Verbale a cura di Federica Delia